

## NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDI 4. Luglio 1775. 53.

## FRANCIA

PARIGI 9. Giugno.

IL dì 2. il Re intimò il primo Presidente della Corte dei Sussidj insieme con altri due Presidenti, e parlò loro in questi termini = Io mi son fatto render conto delle vostre differenti rimostranze. In quanto alle prime la mia intenzione nel ristabilire la mia Corte dei Sussidj è stata di mantener il buon' ordine nelle Deliberazioni senza pregiudicare alla libertà dei voti, e la mia Ordinanza del mese di novembre del 1774. non contiene nella massima parte, se non che la rinnovazione degli antichi regolamenti, che voglio rimettere in vigore. Per quel che riguarda specialmentel' Articolo 28. *Monsieur* farà conoscere le mie intenzioni. Sopra le seconde rappresentanze, nelle quali voi trattate di tutte le Imposizioni, e fino di quasi tutte le parti dell'Amministrazione, voi non vi aspetterete che io vi dia una risposta categorica sopra ogni articolo. Io mi occuperò seriamente a far le riforme necessarie sopra tutti gli oggetti, che lo richiederanno, e ciò non farà il lavoro d'un momento, ma bensì di tutto il mio Regno. Nonostante, siccome vi sono alcuni oggetti, sui quali avere desiderato di saper prontamente le mie intenzioni, il Sig. Guardasigilli ve le farà conoscere. =

REIMS 15. Giugno.

Il Re dopo aver ricevuto da Compiègne fino a Fimes, ove S. M. alloggiò il dì 8., le prove più sincere, e più meritate dell'amore ch' Ella inspira ai suoi popoli ripartì il dì 9. per questa Città, ove arrivò nei suoi legni di cerimonia accompagnata da *Monsieur*, da Mons. il Duca d' Artois, dal Duca d' Orleans, dal Duca di Chartres, e dal Principe di Condè. Dopo aver ricevuto le chiavi della Città dalle mani del Duca di Bourbon Governatore di Champagne

S. M. fece il suo ingresso scortata dalle Truppe di sua Casa, ed in mezzo a una gran folla di popolo esultante, e giulivo per tutto il corso di questa cerimonia. La M. S. scese alla Chiesa Metropolitana, dove essendo stata ricevuta dall' Arcivescovo Duca di Reims alla testa del suo Capitolo udì il *Te Deum*. Dopo la benedizione il Re si ritirò all' Arcivescovado, e ricevè i complimenti di tutti i Corpi della Città. Il giorno dopo sentì i primi Vespri nella Cattedrale, e la Domenica 11. del corr. si portò verso le ore 7. in gran pompa alla suddetta Chiesa, e fu consacrato colle consuete formalità.

La Regina giunta quì in compagnia di *Madama* in incognito fu presente a tutte le Auguste ceremonie di questa Sacra Festa in una Tribuna preparata espressamente a questo fine, nella quale stette ancora *Madama Clotilde*, e *Madama Elisabetta*. Il giorno dopo la Consacrazione le Dame di Corte ebbero l'onore di tributare i loro ossequj a S. M. La Regina e *Madama* andarono in qualche distanza dalla Città a vedere gli esercizi del Reggimento Ussero del C. Esterhasi. *Monsieur*, e Mons. Conte d' Artois in uniformi di Dragoni fecero una scarica alla testa degli Squadroni.

Nel 13. il Re ammesse il Clero a complimentarlo, ed in seguito gettò la prima pietra del Collegio dell' Università di questa Città, dopo di che fu ricevuto alla Chiesa Metropolitana Gran Maestro Sovrano dell' Ordine dello Spirito Santo. Al suo ritorno tenne Capitolo, e nominò Cavalieri dei suoi Ordini l' Anziano Vescovo di Limoges, l' Arcivescovo di Narbona, il Visconte della Rochefoucault, il Conte di Talleyrand, il March. di Rochechouart, e il March. della Roche-Aymont, che erano stati nominati per onaggi della S. Ampolla, ed il Visconte di Talaru, ed il Principe di



Lambesc nominati parimente per regere il lembo del suo manto Reale il giorno del suo ricevimento in qualità di Gran-Maestro dell'Ordine.

Nel 14. toccò 2400. malati di scrofale nel Parco della Badia di S. Remigio, e fece lor distribuire delle limosine. Nel giorno del *Corpus Domini* seguì la Processione, e assistè alla Messa solenne nella Chiesa Metropolitana. Nel 16. ripartì con il medesimo treno col quale era venuto, e giunse a Compiègne per rimanervi fino al 19. e quindi ritornare a Versailles.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 13. Giugno.

Il Bastimento che si aspettava da Boston con il Dispaccio del General Gage concernente la Relazione del combattimento, del 19. aprile arrivò a Douvres il 9. di questo mese, e furon portate quì le lettere dal Sig. Nunn Luogotenente di Marina. Il giorno dopo la Corte pubblicò la suddetta Relazione inviata dal Generale, ch'è quasi l'istessa di quanto è stato annunziato. Ella porta ch'è il General Gage avendo sentito che a Concordia era stata ammassata una gran quantità di munizioni da guerra all'effetto di somministrarle a un Corpo di Truppe Provinciali destinato contro quelle del Re, distaccò la sera del dì 18. i Granatieri, e l'Infanteria leggera della sua Armata sotto il comando del Luogotenente Colonnello Smith, e del Sig. Pitcairne Maggiore dei soldati di Marina con ordine di distruggere queste munizioni. Il giorno seguente per sostenere il primo distaccamento spedì il Lord Percy alla testa d'un altro di 24. Compagnie, e d'alcune altre di Marina. Il Luogotenente Colonnello Smith essendosi avanzato alcune miglia nella sua marcia, ed avendo trovato il paese messo tutto in allarme dal suono delle campane, e dai tiri di cannone fece occupare due Ponti da 6. Compagnie d'Infanteria leggera, che inoltratesi fino a Lexington incontrarono i contadini sull'arme. Le truppe del Re si avanzarono verso di loro per domandar la ragione del loro attrupparsi; questi si ritirarono in disordine, e tirarono sopra le Truppe Reali di dietro a un muro, e

a delle case, e ferirono un soldato, e il cavallo del Maggiore Pitcairne; in conseguenza di questo attacco le Truppe fecero fuoco sopra dei medesimi, e ne uccisero vari; quindi marciarono verso Concordia, ed eseguirono l'oggetto per cui erano state mandate, rupero più pezzi d'Artiglieria di ferro, bruciarono una gran quantità d'attrezzi, e gettarono nel fiume molta farina, polvere, palle, ed altri generi. In questo frattempo riunitosi un Corpo di Americani attaccò l'Infanteria leggera postata a uno dei due Ponti, e l'azione costò qualche poco di sangue. Nel tornar da Concordia le Truppe furono molto inquietate, persero diverse persone, e n'ebbero altre ferite per la parte dei Provinciali, che si erano messi in aguto dietro a dei muri, degli alberi, e delle fosse; ma essendo state raggiunte a Lexington dalla Compagnia del Lord Percy con due pezzi di cannone i Provinciali si disperfero s'intanto che le Truppe non si furon rimesse in marcia; allora essi ricominciarono a tirare sopra delle ultime, e continuarono a farlo stesso per lo spazio di 15. miglia, ed ebbero fino la crudeltà, e la barbarie di strappare i capelli, e tagliare le orecchie a diversi feriti, che caddero nelle loro mani. Non si fa il numero degli uccisi, e feriti, ma si suppone che la perdita dei Provinciali possa essere considerabile.

Il Generale si loda della condotta di tutti gli Uffiziali, ed aggiunge che le Truppe si eran portate colla loro intrepidezza ordinaria. Dalla lista in fine che dà della sua perdita in questa occasione apparisce ch'ella consiste in un Luogotenente, un Sergente un Tamburo, e 62. soldati morti; 2. Luogotenenti Colonnelli, 2. Capitani, 9. Luogotenenti, 2. Alfieri, 7. Sergenti, un Tamburo, e 157. uomini feriti, un Luogotenente, 2. Sergenti, e 24. soldati smarriti.

Ricevemmo ieri dalla Nuova-York una staffetta con molti dispacci per la Corte in data dei 4. maggio, che portano che dopo il combattimento di Concordia si erano radunati a Cambridge circa 60. mila Provinciali, ma che erano stati pregati a ritirarsi s'intanto che le circostanze non rendessero necessaria la lor presenza, e vi si erano sola-



mente lasciati 15. mila uomini per offer-  
vare i paesi del General Gage, che avea  
permesso ai Bostonesi d'uscire dalla Città  
senz'armi, e con promessa, che non sa-  
rebbero più molestati dalla Soldatesca.  
Queste lettere aggiungono che la nuova  
del combattimento avea fatto una sì forte  
impressione nella Colonia della Nuova  
York, che gli abitanti si sollevarono, s'  
impadronirono delle fortificazioni, e del-  
le munizioni riposte nella Cittadella, fe-  
cero prigioniera la Guarnigione, presero  
le redini del Governo, e dichiararono la  
loro risoluzione di soccorrere i loropatriot-  
ti di Massachusset, e di mantenere i loro  
diritti, e libertà a qualsivoglia costo. Il  
medesimo spirito regna nelle Colonie vi-  
cine, sebbene alcune hanno fatto venir  
quà dei nuovi mediatori tra loro, e la  
Corte. Domani saranno esaminate in Con-  
siglio le condizioni ch' esse propongono,  
e se saranno trovate ammissibili non fir-  
getteranno in conto veruno, ma in caso che  
non siano da accettarsi, si crede ch' eman-  
nerà un' Ordinanza, per cui tutti quei che  
nelle Colonie prenderanno le armi contro  
le truppe del Re faranno dichiarati  
ribelli.

Siccome l'inopinata morte della fu  
Regina di Danimarca attrae l'attenzione  
di molti, si è veduto nei nostri fogli  
stampato a questo proposito un Estratto  
dei Viaggi del Sig. Wraxall nelle parti  
Settentrionali d' Europa, che pare bene  
informato delle circostanze relative al Con-  
te Struensee, ed a questa bella Prin-  
cessa innocente. Il suo infelice destino  
fiam persuasi che farà cadere le simpati-  
che lacrime dagli occhi di coloro, i cuo-  
ri dei quali sono capaci delle tenere im-  
pressioni di umanità, e darà un nuovo  
esempio della fragilità dell' umana gran-  
dezza non meno, che delle spaventevoli  
conseguenze che accompagnano anche la  
stessa apparenza di vizio.

E' stata pubblicata in 8. una *Rela-  
zione* del Sig. Tommaso Penrose Ajuto-  
Chirurgo intorno all'ultima *Spedizione*  
al Porto Egmont nell' *Isole di Falkland*  
nel 1772. col dettaglio di ciò che vi fece  
l'equipaggio del Vascello il *Penguin* nel  
tempo del suo soggiorno. E' stato tanto  
parlato dell' *Isole di Falkland*, che può  
nascer la curiosità di conoscere i luo-

ghi, sui quali due Potenze rispettabili  
hanno preteso aver dei diritti; è man-  
cato poco, che tai rispettivi reclami  
non sian divenuti serj, e non vi è vo-  
luto di meno d'un lunghissimo nego-  
ziato per terminar tutto con sodisfazio-  
ne dell' Europa, che ha lor saputo buon  
grado della loro moderazione. Una guer-  
ra che si temeva in quest' occasione, ha  
dovuto dare dell' importanza a quell' I-  
sole; onde si avrà caro di sapere se esse  
meritavano tanta pena, e tanto moto,  
e si potrà prenderne un' idea molto giu-  
sta dalla suddetta Opera, da cui risulta  
veramente, che questo è un acquisto as-  
sai mediocre, che non valeva la pena  
d' esser reclamato, e che non meritava,  
che la Spagna, e l' Inghilterra lo disputa-  
ssero. Non bisogna aspettarsi di tro-  
var grande interesse, ed allettamento  
nell' avventure d'un equipaggio di Va-  
scello in un luogo privo d'abitatori, e  
dove era occupato dei mezzi di prov-  
vedere alla sua sussistenza. La parte la  
più curiosa di quest' Opera è quella che  
contiene l'istoria delle piante, e degli  
animali di essa contrada, le cui diffe-  
renti specie son poco numerose. Vi so-  
no pochi quadrupedi, dice il Sig. di  
Penrose; ma vi son molti uccelli; il  
Penguin è nella classe dei principali; la  
maniera con cui questa specie d' uccelli  
deposita, e accomoda le sue uova, è  
curiosa. Si radunano in folla, allorchè la  
cova s' appressa, in certi luoghi fissi fi-  
no da un tempo immemorabile. Per tut-  
to il tempo della covatura, noi godem-  
mo sovente uno spettacolo, che ci die-  
de un' idea del gran tempo che quest'  
Isole sono disabitate. Un silenzio gene-  
rale regnava in quei contorni, e quan-  
do vi entravamo ( e ciò accadeva spesso  
per far provvisione di uova ) gli uccel-  
li ci riguardavano senza far alcun moto,  
nè dar segno alcun di paura. I loro nidi  
son composti di fango, alti circa un piede  
da terra, e collocati strettamente accosto  
fra loro; l' uova un poco più grosse di quel-  
le dell' oche son messe a due a due in  
ciaschedun nido; quando noi le prende-  
vamo una volta, e talora anche due nel-  
la stessa stagione, gli uccelli le rifaceva-  
no spesso, ma non ardivamo di distrug-  
ger le nuove per paura di privarci d'un



compenso utile, ed ancor necessario per l'anno avvenire.

*Esfratto di una Lettera dalla Nuova-Iersley in America del 28. Aprile.*

Oggi S. E. il nostro Governatore Guglielmo Franklin ha fatto il seguente Proclama, „ Siccome io ho ultimamente ricevuto dei dispacci da uno dei principali Segretari di Stato di S. M. che contengono cose di grand'importanza per la Colonia nella presente situazione de' pubblici affari, e che tendono a rinnovare tra la Gran-Brettagna, e le sue Colonie Americane quell'armonia che è così essenziale all'interesse, e felicità di ambedue; e siccome desidero di comunicarli più presto che sia possibile alla generale Assemblea di questa Colonia affine di darle comodo di fare le sue maggiori premure per ottenere un tal fine, perciò ho creduto proprio con il parere e consenso del Consiglio di S. M. d'intimare la detta generale assemblea nella Città di Burlington per il 15. di maggio prossimo, della qual cosa tutti i sudditi di S. M. che vi hanno interesse son pregati a prender ricordo, e regolarsi come conviene.

Azioni. Banca 140 e 7. ottavi. Indie 153. e mezzo. Sud -- Annuirà 86. e mezzo.

## P A E S I - B A S S I

MALINES 15. Giugno.

Si fanno gran preparativi per celebrare con pompa il Giubbileo di mille anni del Martirio di S. Rhombault, Apostolo, e Patrono di questa Città, la di cui solennità comincerà il 24. corr. L'Arcivescovo assistito da più Vescovi aprirà al suono di tutte le campane in presenza del Magistrato, ed altre persone di distinzione, la cassa d'argento, ove son rinchiusa le ossa di questo Santo, che allora saranno mostrate al popolo. Nel 26., e 27. questa solennità sarà accresciuta dalla presenza del Principe Carlo di Lorena, e di Bar Luogotenente Governatore, e Capitano Generale dei Paesi-Bassi Cattolici. Vi saranno superbi Carri Trionfali, Cavalcare, Opera, Commedia, Ballo, ed ogni sorta di divertimenti, e d'esercizi, che saranno ripetuti più volte. Il dì 9. luglio l'ossa del S. Patrono saranno portate in processione, e dipoi ri-

ferrate colle medesime ceremonie del giorno dell'apertura. Il dì 10. terminerà la festa.

AMSTERDAM 19. Giugno.

Per sentenza del Castelletto data il dì due a Parigi il Sig. Tort, già Segretario del Conte di Guines. Ambasciatore del Re in Inghilterra, è stato dichiarato calunniatore, e condannato come tale sopra l'accusa che aver formato contro detto Ambasciatore, d'averlo fatto giocare per lui nei fondi pubblici d'Inghilterra.

I Sigg. Tort, Roger, e Delpech sono stati altresì accusati d'aver abusato del nome, e Dispacci dell' Ambasciatore del Re, che il Conte di Guines era stato obbligato di deferire subitamente al Governo, e di portar l'affare al Tribunale assegnato. Il suddetto Conte prese congedo dal Re il dì 4., e partì il dì 6. per Londra.

## D A N I M A R C A

COPENHAGEN 6. Giugno.

Nel 18. maggio il Re pubblicò un' Ordinanza diretta a facilitare nella Norvegia l'esito delle mercanzie di Seta, di Lana, e di Cotone fabbricate in Danimarca. Si costruiscono 11. nuovi Bastimenti per il Commercio di Groenlandia, otto avanti i Magazzini di questa Compagnia, e tre sopra altri Cantieri.

## S V E Z I A

STOCKHOLM 2. Giugno.

Nel 26. scorso il Re spedì da Abo il Grande Scudiere Conte di Lewenhaupt a Mosca per fare i suoi complimenti all'Imperatrice di Russia; il Capitano di Lilienborn accompagna questo Conte in qualità di Gentiluomo d'Ambasciata.

HELSINGBORG 2. Giugno.

Vi sono molti casi, nei quali i Sovrani non possono contentar tutto il mondo. E' facile il ricordarsi che uscita che fu la proibizione dello stillo dell'Acquavite, proibizione che era indispensabilmente necessaria in un Paese mancante di grano, e dove se ne impiegava una sì gran quantità per il detto liquore, tutte le voci si alzarono contro l'Ordine dato da S. M. Presentemente vi son molti che disapprovano in simil guisa il ristabilimento dello stillo dell'Acquavite. La proibizione era necessaria quando fu

fat-



fatta; adesso non lo è tanto; dall'altra parte la permissione è limitata in maniera, che avanzeranno sempre dei grani per la sussistenza degli abitanti, e per il Commercio estero.

## G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 26. Maggio.

Sentiamo da Novogrood in data del 15. scorso che il Principe Labanow Rostowski Capitano Luogotenente delle Guardie Imperiali era stato mandato nella detta Città per notificarvi la conclusione della Pace colla Porta Ottomanna, ed i favori accordati in quest'occasione da S. M. I. a tutto l'Impero; perlochè fu fatto nella Chiesa Cattedrale di S. Sofia un solenne rendimento di grazie, e dopo la lettura dei Manifesti fu cantato il *Te Deum*.

Mosca 18. Maggio.

Dopo che la Russia gode di una perfetta tranquillità si interna che esterna, l'Imperatrice non cessa di contribuire al sollievo dei suoi sudditi. Ella ha diminuito per 3. anni alla Russia Bianca la metà delle Imposizioni, e la Città di Novogrood ha ottenuto 25. mila rubli per il risarcimento del Palazzo Arcivescovile.

E' stato aperto il Canale scavato a Twer per fare una comunicazione del Volga con questa Residenza per mezzo di differenti Fiumi, e Laghi; v'è chi si lusinga che l'Imperatrice vi s'imbarcherà al suo ritorno da Mosca affine di dare gli ordini opportuni per condurlo alla perfezione. Si fa che la maggior parte dei grani, che si caricano in abbondanza a Arcangelo son trasportati dall'interno dell'Impero per mezzo di fiumi, e canali comunicanti fatti scavare da Pietro I. la qual cosa era di una indispensabile necessità in un vasto Paese rispetto al trasporto dei viveri, ed altre mercanzie.

S. M. Imperiale desiderosa d'incoraggiare tutti quei sudditi che vogliono intraprendere il Commercio aperto nel Mar Nero si è degnata di concedere dei Bastimenti senza alcuna spesa al Sig. Goussenikoff Mercante di questo luogo, che ha messo un Capitale per una simile impresa, ed inoltre di promettere di abbonargli tutte le sue perdite; e lasciargli

nel tempo medesimo tutti i profitti che possono provenire da un tal commercio.

## P O L L O N I A

VARSAVIA 3. Giugno.

Era stato sospettato qualche mistero nel viaggio che il Conte Braniki fa a Mosca; ma attualmente si sa di certo, che il Colonnello Montresor, che portò al General Potemkin il Diploma dell'Indigenato di Pollonia ha portato al Conte Braniki una lettera dell'Imperatrice, in cui quell'Augusta Sovrana lo invita alle superbe feste, che si daranno nel prossimo mese a Mosca. Nella sua assenza il Conte Rzewuski Luogotenente Generale della Corona presiederà al Collegio di Guerra.

Jeri il Principe Sulkowski Maresciallo del Consiglio Permanente, il Conte Rzewuski Gran Maestro della Corte del Re, e il Conte di Bruhl Graa Maestro dell'Artiglieria della Corona si messero in cammino per Wolhors distante 18. miglia Pollacche da questa Città, e questa mattina il Re in compagnia del Sig. Komarzewski suo Aiutante di Campo gli ha seguitati sotto la scorta d'un distaccamento di 30. uomini della sua Guardia. Il Vescovo di Cuiavia ha fatto gran preparativi per il ricevimento di tutti questi illustri Ospiti, che alloggerà, e tratterà unitamente a tutta la numerosa lor comitiva. Questa visita che fa il Re a uno degli antichi Capi del Partito d'Opposizione in compagnia del Principe Sulkowski, che non gli era per l'avanti meno contrario, prova che si è fatta una gran rivoluzione nella disposizione degli animi.

Il Colonnello Michelson ha finalmente recato da Mosca al General Romanus l'Ordine di far'uscir le Truppe Russe dalla Pollonia; ma la gran questione è di sapere se l'Armata partirà effettivamente da questo Regno; perchè si teme che i disastri inforti in diverse Provincie serviranno di pretesto per differire la tanto desiderata partenza di queste Truppe.

Si crede ancora che vi sarà un Campo considerabile a Jaroslaw, dove gli Austriaci seguitano a far condurre delle provvisioni nel gran magazzino che vi hanno formato.

Nel



Nel mese di gennaio i Commissarij della Repubblica avevan proposto a quei della Corte di Berlino, che l'affar dei confini rimanesse nello stato in cui era allora, ed in conseguenza rimessero al Ministro di Prussia la seguente Memoria data da Filehn nel 27 dello stesso mese, che per essere un documento, che interessa la Storia di questo Paese non tralasciamo di qui riportare.

„ Siccome l'affare della Confinazione, e la nomina dei rispettivi Commissarij per tal' effetto, in conseguenza del Trattato di Varsavia del 18. settembre 1773. interessa principalmente le Corti, che risenton vantaggio dalla Cessione; i Commissarij Pollacchi che in sostenere i diritti della Repubblica non han mancato di far vedere la loro sincera premura d' eseguire gli ordini ricevuti, debbono riguardare la richiesta dei Signori Commissarij Prussiani di differire questa Confinazione a una stagione più favorevole, come l'effetto d' un Istruzione positiva della loro Corte, e riporarsi in conseguenza a ciò che i Commissarij Prussiani vorranno per loro stessi risolvere, tanto più che questo intero spazio di tempo potrà servire alle Corti contraenti, e Mallevadrici per intendersela perfettamente intorno al tenore del suddetto Trattato, ed al termine a quo che ha dovuto necessariamente trattenere l'intera Confinazione. I Commissarij Pollacchi pertanto dichiarano colla maggior solennità di non aver acconsentito nè acconsentire a veruna estensione fatta per parte di S. M. il Re di Prussia negli Stati della Repubblica contro il vero senso del Trattato surriferito. „

## G E R M A N I A

VIENNA 22. Giugno.

Continua la frequenza della Nobiltà, e gente d'ogni condizione al passeggio dell' *Augarten*, o sia Favorita Vecchia nel Borgo del Leopoldstadt. La sera del 20. il Principe Carlo di Lichtenstein Comandante dell'armi di questa Capitale vi diede laura e squisita cena, oltre uno scelto concerto di musica, e nella mattina il Principe Francesco suo fratello aveva fatti trattare in detto luogo generosamente gli Uffiziali di servizio della sua casa unitamente a quelli del Principe di Sta-

hremberg venuto recentemente, come si avvisò, da Bruxelles per passarci l'estate.

AUSEBURGO 8. Giugno.

Se le pubbliche voci che si sostengono da qualche tempo, bastassero per assicurare una guerra, non si tarderebbe molto a vedere il Baltico coperto di Vascelli, e la Pollonia inondata da Armate potenti.

Le lettere più recenti arrivate qui di Pollonia pare che annunzino delle tempeste, che si vanno formando; vi son sempre delle persone, che si usinano di veder meglio delle altre, e dirigono dal loro gabinetto le spedizioni e le Florie, danno battaglie, fanno delle conquiste, e spesso volte hanno il vantaggio di vedere quel che non è.

BONA 7. Giugno.

Jeri 6. del corr. l'Elettore accompagnato dalla Contessa di Fugger sua consanguinea, e Canonichessa del Capitolo di S. Ofsola di Colonia, dal Barone di Lombeck, suo Gran-Ciambellano, e dal Commendatore Barone di Fortzmeister, suo Grande-Scudiere, partì per il suo Castello di Bruhl, posto nel Paese di Colonia circa a 4. leghe in distanza di questa Residenza. S. A. E. vi si tratterà sei settimane, dopo le quali ha determinato di andare al suo Principato di Munster.

## T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 17. Maggio.

La festa della natività di Maometto è stata qui celebrata senza il minimo tumulto nel 13. di detto mese, e in quest' occasione i Grandi dell' Impero hanno avuto l'onore di far la Corte al Gran-Signore.

Nel 10. il Reis-Effendi mandò i suoi Dragomanni agli Ambasciatori, e Ministri Esteri per far loro noto, che 2. delle Donne di S. A. erano incinte, e pregargli a proibire ai Capitani dei Bastimenti di loro Nazioni di tirar cannonare all'entrare o all'uscire da questo Porto.

Il Sig. Murray Ambasciator d'Inghilterra si dispone a partire per Londra, ed il Sig. Hays Console della Nazione Inglese a Smirne è arrivato qui per esser incaricato degli affari della sua Corte nel tempo dell'assenza di S. E.

I sud-



I sudditi Greci ed Armeni della Porta han celebrato le loro Pasque in quest'anno con più tranquillità e contento che non avean fatto nel corso dell'ultima guerra, e anche sotto il Regno passato. Il Gran Signore attuale ha loro accordato la massima libertà nello spazio dei 3. giorni, che dura una simil festa; e le differenti guardie in questa Capitale hanno avuto ordine non solamente di non disturbargli nei loro atti religiosi, ma ancora di vegliar particolarmente alla lor sicurezza.

Due Fregate Russe hanno gettato ultimamente l'ancora dietro al Serraglio alla vista del Porto. Si suppone che non entrino dentro per aver a bordo un gran numero di Greci, che si ritirano dall'Isola dell'Arcipelago per timore di trovarsi esposte, ad onta delle stipulazioni del Trattato, a delle vessazioni, e pericoli nel tempo della visita, che la Flotta del Capitan Pascià anderà a fare in quei mari; e siccome sono esciti clandestinamente dalla lor Patria, si giudica che vogliano tenersi al coperto.

#### M O R E A

PATRASSO. 11. Aprile.

Malgrado l'attenzione che usa dopo il suo arrivo il nuovo Governatore Aly Pascià per ristabilire la tranquillità in questa Provincia, non è potuto giunger per anco a sgombrarla dagli assassini, che l'infestano. La facilità che hanno di penetrarvi dalla Romelia è un ostacolo quasi insuperabile per la loro espulsione.

Si sente da Zante, che avendo una furia di vento fatto investire nell'Isola di Cerigo il Bastimento del Capitan Marzio Schiavone di nazione, e corsaro formidabile, molte persone del suo equipaggio e anco perite; quelle che si son salvate con lui sono state arrestate dai soldati della Guarnigione, incaricati di assicurarvene, e condotte a Zante colle *Corvette* della Repubblica. Soggiungono gli stessi avvisi, che una ventina di Barche Zantiotte erano state assalite da una Truppa di ladri nel fiume di Tusca (l'Alfea) ma che accortisi gli equipaggi del loro disegno avevano dato mano alle armi, e gli avevano rispinti con qualche perdita d'uomini da una parte e dall'altra.

#### I T A L I A

GENOVA 28. Giugno.

Per la Coronazione del nostro Serenissimo Doge Brizio Giustiniano seguita li 24. andante, si portò in quel dopo pranzo Sua Serenità secondo il consueto coll'accompagnamento degli Eccellentissimi Procuratori in questa Metropolitana, e quindi restituitasi al Real Palazzo prestò il giuramento ec.

Altro non si rilevò dalle lettere di Madrid, se non che avendo quella Corte spediti pressanti ordini in Carragena, perchè si sollecitasse la partenza dell'Armamento attenda qualche Espresso colla notizia dell'esecuzione. Da Bastimento proveniente dalla Costa di Spagna sentesi, che erano tra li 12. e 13. corr. partiti da quel Porto da 100. Trasporti verso Eviza per dar luogo ad altri.

BOLOGNA 2. Luglio.

E' uscita da Cartagena la Flotta Spagnuola, ma continua ancora l'arcano del suo destino. Siamo bramosi di sentire, se abbia passato lo Stretto di Gibilterra, o sia restata di qua contro le Coste Barbaresche.

Con universale dispiacere dei suoi amatissimi sudditi era ritornata la febbre al Sereniss. Infante Duca di Parma; ma essendosi scoperta febbre terzana, i Medici glie l'hanno tolta colla china, onde al presente la R. A. S. trovasi a universale consolazione libera da questo incomodo, e comincia a godere della sua florida importante salute.

ROMA 28. Giugno.

E'giunto in questa Dominante da Napoli a ore 9. e 3. quarti S.A.R. l'Arciduca Massimiliano sotto il nome di Conte di Burgand, ed è andato a smontare al Palazzo di Monsig. Herzan Uditore di Rota, che lo ha accompagnato nel viaggio di Napoli. Detto Monsig. si è portato al Vaticano per complimentare il S. Padre in nome di detto Principe, e quindi si son presentati alla stessa Altezza Sua non tanto per complimentarlo, quanto ancora per servirlo in tutto il tempo, in cui feliciterà con la sua presenza il soggiorno di questa Città, in adempimento dei comandi di Sua Santità, Sua Eccellenza il Sig. D. Giuseppe Rospioli Duca di Zagarolo, e S. E. il Sig. D. Francesco Ruspoli, supplendo questi le veci del Sig. Principe D. Alessandro di lui padre, ora assente.

Gran



Gran preparativi si fanno da diversi Magnati per varie feste che pensano di dargli. Similmente a quest' Inclito Senato e Popolo Romano con Biglietto di Segreteria di Stato diretto agli Eccellentiss. Sigg. Conservatori della Camera Capitolina è stato ingiunto di eseguire in un giorno da destinarsi una Corsa di Barberi.

Il Sig. D. Orazio Borghese è stato richiamato dalla Corte di Spagna al comando del suo Reggimento di Cavalleria, onde è già partito per Napoli per proseguire il suo viaggio per mare.

Tanto è falso che il P. Mamachi Domenicano fosse caduto in disgrazia, che per disposizione di N. S. è stato incaricato sotto la direzione dell' Eminentiss. Cardinal Corsini di esaminare tutte le carte degli Archivi di queste diverse Case degli aboliti Gesuiti.

Nell'ultima Congregazione Camerale furono esaminate le offerte fatte per l'Appalto della Dogana del Patrimonio dal Sig. Salvi, e dai Sigg. Valdambriani, e fu accertata quella degli ultimi come più vantaggiosa, per la somma di scudi 48136. 30., e con parto che la terza parte degli utili vada a favore della R. C. A.

Sopra la vacante Castellania di Sinigaglia è stata accordata un' annua pensione di scudi 300. a favore del Sig. March. Marzili di Bologna che ne aveva la sopravvivenza, e scudi 200. al Sig. Conte Ffediti di Rodi.

Un grandioso banchetto fu imbandito Domenica da S. E. il Principe Ghigi a diversi Signori a contemplazione della Dama Genovese che trovasi in questa Dominante, la Sig. Marchesa Lilla de Mari Spinola.

NAPOLI 27. Giugno.

Mercoledì 21. il Cav. Hamilton, Ministro d'Inghilterra, trattò a lauto pranzo l'Altezza Reale dell' Arciduca M. Simeoniano, che fu poi al pubblico passeggio in compagnia delle Maestà dei nostri Sovrani, e nella sera all' Opera l' *Ezio*.

Giovedì continuò la R. A. S. a vedere il più raro di questa Metropoli, pranzo con le MM. LL., e ricorrendo in quel

giorno l'ottava del *Corpus Domini*, assistè con le medesime alla Processione detta dei 4. Altari, indi vi fu ballo in Corte.

Nel 23. ebbe magnifico pranzo dal Duca di Termoli, primo Cavallerizzo del Re, e nella sera il Residente di Venezia Sig. Vignola dette alla R. A. S. una superba Accademia di canto e suono in una specie di Teatro fatto espressamente erigere in una parte del suo Palazzo, nel mentre che nell'altra vi era festa di ballo, e giuoco, che durò sino a giorno.

Sabato il Re condusse il sopradetto Principe a Caserta, ove ammirò gli Acquadotti, quel vastissimo Real Palazzo, e i Giardini; dipoi la M. S. lo trattò a lauto pranzo al nuovo Casino di *S. Leuce*, dopo di che fu data l'acqua alla gran Cascata, che viene dalle Colline situate di fronte al Palazzo.

Domenica pranzò di nuovo con le Maestà Loro, e fu saccheggiata dal popolo l'ultima magnifica Cuccagna, e nella sera fu data nel Teatro di San Carlo la gran Festa Reale in maschera, che riuscì sorprendente per la magnificenza degli ornati, e dell'illuminazione, per la copia dei rinfreschi, e d'ogni specie di vettovaglie, e liquori, e per il concorso prodigioso di ricche, e molto bizzarre maschere. Le Maestà Loro, e l'Arciduca vi comparvero in abito d'antichi Germani. Il ballo durò sino alle sette della mattina seguente, e con esso furono terminate le indicate Feste Reali per la nascita dell' Erede della Corona.

Jeri l' A. R. dell' Arciduca partì con tutto il suo seguito alla volta di Roma, estremamente contento del soggiorno che ha fatto qui, e lasciando gran desiderio di sé in chiunque ha avuto la sorte, e l'occasione di conoscerlo, e trattarlo. S. A. R. ha lasciato dei ricchi doni a tutti quelli che hanno avuto l'onore di servirlo nel soggiorno che ha fatto in Napoli.

E' morto il nostro Arcivescovo Cardinal Serfale nato in Sorrento in questo Regno nel 26. giugno 1702. e creato Cardinale da Benedetto XIV. il dì 9. settembre 1743.

Il bravo Sig. Abate Magnanimo ha fatto stampare una *Operetta* col titolo = *Delle ricchezze dell'acquisto, e conservazione di esse* = ella è dedicata con una bellissima lettera al Celebre Sig. D. ALEMBERT a Parigi. Quegli che han caro di pensare, quegli che hanno cognizioni di pubblica, e di privata Economia, consideranno che mancava questo libro di nuovo Argomento agli uomini studiosi del nostro tempo. Si trova presso Carlo Giorgi stampatore in Livorno al prezzo di due paoli e mezzo fiorentini, e presso Francesco Natali pure in Livorno.